

**Comunicato stampa**  
**Zurigo, 10 ottobre 2012**

**Il Kunsthaus Zürich presenta le ricerche sui gessi di Alberto Giacometti**

**Fino al 17 febbraio il Kunsthaus Zürich presenta i primi risultati della ricerca e del restauro dei gessi di Alberto Giacometti. I visitatori potranno vedere sia i bozzetti in gesso, che riproducono i celebri originali in bronzo, sia le statue in gesso, che alla luce delle analisi effettuate sono classificabili come vere e proprie opere d'arte. Tali risultati costituiscono la base per la fase di restauro e conservazione, che sarà completata nel 2014.**

Nel 2006 Bruno e Odette Giacometti avevano donato alla Fondazione Alberto Giacometti di Zurigo la propria parte di eredità, fino a quel momento non suddivisa, comprensiva di oltre 80 gessi originali. Le discussioni sulle necessarie misure di restauro hanno messo in evidenza la difficoltà di distinguere fra i danni e le macchie da una parte, e le testimonianze dei diversi processi di modellatura dall'altra. Allora era anche poco chiaro se davvero tutti i gessi fossero classificabili come «originali» o «pezzi unici», o se in singoli casi si trattasse di un «plâtre de tirage», ovvero di una copia aggiuntiva in gesso, utilizzata solamente come base per la colata di bronzo. Il progetto quadriennale di ricerca e restauro è stato avviato alla fine del 2010 con ampie indagini tecnologiche, tese ad impedire che un restauro affrettato cancellasse tracce preziose.

**DA IPOTESI A DATI DI FATTO**

Ad oggi la squadra dei restauratori ha potuto raccogliere un ricco insieme di tracce e materiale degli oltre 60 gessi studiati, fondamentale per rispondere a interrogativi inerenti la realizzazione, la funzione e la storia dei gessi. In quasi tutti i casi è ormai chiaro come siano nati i gessi e come siano stati utilizzati in seguito. Inoltre è ora possibile identificare molte scelte tecniche in fase di realizzazione, attribuibili allo stesso Alberto, a suo fratello Diego (che realizzò soprattutto modelli a partire dalla sagoma in argilla) o a una delle fonderie. Tuttavia, il percorso dalle tracce ai dati certi è stato lungo. Per l'interpretazione di singole informazioni è stato più volte necessario ricorrere a consulenti esterni: particolarmente utili a capire meglio dettagli e peculiarità tecniche si sono rivelate le visite presso la fonderia Susse Fondeur e la Fondazione Annette e Alberto Giacometti di Parigi. Grazie ad analisi di materiali (effettuate dall'Istituto svizzero di studi d'arte) si è passati da ipotesi a dati certi. Le analisi hanno fornito risultati univoci sui materiali utilizzati: sulle superfici è stata riscontrata, ad esempio, la presenza di terra da fonderia, gelatina, ceralacca e

talco. Tali materiali consentono di risalire alla tecnica di modellatura utilizzata per la colata di bronzo.

### INDAGINI DEL LABORATORIO FEDERALE DI PROVA DEI MATERIALI

Le indagini radiologiche dell'Empa di Dübendorf hanno fornito un altro tipo di informazioni: tramite una scannerizzazione in 3D con tomografia computerizzata di un esemplare scelto, e con radiografie di tutti i gessi, sono stati ricavati dati preziosi sulla struttura interna dei gessi e sulla loro realizzazione; così è risultato che le armature sono state realizzate, di regola, con fili di ferro e fibre. Tali informazioni sono utili anche in funzione della conservazione, in quanto consentono di farsi un'idea precisa sulla fragilità degli oggetti nonché di ottimizzare gli spostamenti e il trasporto.

### PRESENTAZIONE FINO AL 17 FEBBRAIO

Dal 5 ottobre una piccola esposizione presenta i principali risultati degli ultimi due anni. Sono in mostra una mezza dozzina di opere, accompagnate dalla documentazione illustrativa delle indagini e dei relativi risultati. Accanto alla presentazione dei dati tecnici, la mostra offre spunti di discussione per le decisioni inerenti alla seconda fase del progetto, ovvero per gli interventi materiali di conservazione e restauro. Gli aggiornamenti saranno pubblicati su [www.kunsthhaus.ch](http://www.kunsthhaus.ch). La visita, all'interno dell'attuale mostra temporanea su «Giacometti. Le donazioni», è compresa nel biglietto d'ingresso alle collezioni.

Progetto realizzato con il sostegno della Stavros Niarchos Foundation e di Ars Rhenia, fondazione per la promozione sovregionale dell'arte e della cultura.

### INFORMAZIONI GENERALI

Kunsthhaus Zürich, Heimplatz 1, CH-8001 Zürich. Tel. +41 (0)44 253 84 84, [www.kunsthhaus.ch](http://www.kunsthhaus.ch)

Orari: Sab/Dom/Mar 10:00-18:00, Mer/Gio/Ven 10:00-20:00. Orari nei giorni festivi: 26 dicembre 2012, 1-2 gennaio 2013: 10:00-18:00. Chiuso nei giorni 24/25/31 dicembre.

Ingresso: CHF 15.-/10.- ridotto, comprese le collezioni. Gratis fino ai 16 anni.

Biglietto combinato comprese le mostre «Il nuovo Kunsthhaus» e «Paul Gauguin» CHF 25.-/18.- ridotto/20.- gruppi a partire da 20 persone.

Prevendita: SBB RailAway-Kombi. Riduzione su viaggio e ingresso: in stazione o al rail service 0900 300 300 (CHF 1.19/min. da rete fissa), [www.sbb.ch](http://www.sbb.ch).

### AVISO PER LE REDAZIONI

Le illustrazioni sono disponibili su [www.kunsthhaus.ch](http://www.kunsthhaus.ch) alla voce Information/Presse. Persona di contatto: Kunsthhaus Zürich, Björn Quellenberg [Bjoern.quellenberg@kunsthhaus.ch](mailto:Bjoern.quellenberg@kunsthhaus.ch), Tel. +41 (0)44 253 84 11